

**Newspaper metadata:**

Source: Dire - Agenzia Author:  
Country: Italy Date: 2021/02/22  
Media: Agency Pages: -

**Media Evaluation:**

Readership: -  
Ave € 0  
Pages Occuped 0.0

ZCZC DIR0057 3 EDU 0 RR1 N/IST / DIR /TXT NEWS SCUOLA. Covid, Massimo Galli a studenti: La fine? Non ho sfera di cristallo  
Infettivologo online con 1500 giovani: Possibile vaccino per fascia d'eta' 16-18 (DIRE - Notiziario settimanale Scuola) Roma, 22  
feb. - Piu' di 1400 studenti di 22 scuole da tutta Italia si sono collegati per 'crescere in emergenza'. E' questo il titolo  
dell'incontro organizzato da 'Fondazione mondo digitale' e Janssen, col patrocinio di Regione  
Lombardia. Un invito a "prendersi cura di se' e avere fiducia nella scienza", ha spiegato Mirta Michilli, direttrice della  
fondazione, agli adolescenti in collegamento. Ospite d'eccezione Massimo Galli, infettivologo dell'ospedale Sacco di Milano. Galli ha  
risposto alle domande di due studenti, la prima di Giorgia sulle varianti in circolazione nel nostro paese (l'inglese, la brasiliana  
e la sudafricana) e la seconda di Daniele sulla possibilita' di prevedere scenari di termine della pandemia. "Le varianti sono  
molte e tenderanno ad aumentare se non bloccheremo la diffusione del virus" ha esordito Galli, spiegando poi che la mutazione e' un  
evento "normale e prevedibile in un virus rna" come appunto il coronavirus. "La variante inglese, di cui si parla anche troppo  
in questi giorni, non e' piu' mortale delle altre ma infetta piu' delle altre" quindi, ha spiegato Galli, fa proporzionalmente  
crescere "il numero assoluto di morti e ricoveri", anche "tra i bambini", ha avvertito l'esperto. "Se sfuggono ai vaccini? L'inglese  
pare di no, sulle altre due, la sudafricana e la brasiliana, non sappiamo ancora con chiarezza ma alcuni studi fatti in Sudafrica  
fanno pensare che tale variante non sia cosi' facile da contrastare". Invito alla cautela e alla responsabilita', dunque, quello  
di Galli agli studenti, che non vede un termine nel breve periodo perche' "tanti sono i fattori in gioco", dalle varianti alla  
disponibilita' dei vaccini per tutti alle ragioni di mercato nella contrattazione ("merce rara costa cara" ha chiosato). "La mia  
preoccupazione al momento e' che non arrivi abbastanza vaccino, e non importa quale, importa solo che ne arrivi uno, per vaccinarci  
tutti il prima possibile". Quanto alle previsioni, invece, "ho ordinato una sfera di cristallo su internet ma non me l'hanno  
ancora mandata quindi non sono in grado di vaticinare questo tipo di risposta" ha scherzato "anche se c'e' poco da scherzare" e  
infine ha aggiunto: "Possibile che voi grandi minori della fascia 16-18 sarete vaccinati, un vaccino su di voi e' stato gia'  
sperimentato

**Newspaper metadata:**

Source: Dire - Agenzia	Author:
Country: Italy	Date: 2021/02/22
Media: Agency	Pages: -

**Media Evaluation:**

Readership:	-
Ave	€ 0
Pages Occuped	0.0

mentre non ne abbiamo ancora uno autorizzato per bambini e adolescenti e questo e' un problema non da poco". Di responsabilita' e fiducia nella scienza ha parlato Sara De Biasi, ricercatrice dell'universita' di Modena e Reggio Emilia. De Biasi ha studiato il sistema immunitario di pazienti affetti da Hiv e fatto ricerca sul sistema immunitario di pazienti ammalati di Covid-19. "La ricerca ha aiutato a medici nella somministrazione del farmaco giusto, percio' nella ricerca risiede il progresso", tuttavia, ha messo in guardia la ricercatrice, "fare ricerca e' strada perigliosa, ci vuole coraggio, passione e forza emotiva, sono queste le cose che non ci fanno mollare. Alla ricerca- conclude De Biase- bisogna dare fiducia. Io vi invito a crederci e invito i ricercatori a saper divulgare le proprie scoperte". Divulgazione e sensibilizzazione e' cio' che fa Margherita Errico, presidente di NPS Onlus, network italiano delle persone sieropositive. Insegnante, sieropositiva da 25 anni, Errico con la sua associazione offre sostegno ad altri malati e organizza incontri di prevenzione con studenti. Sono 1863 gli studenti incontrati durante la pandemia. "Dell'hiv sappiamo molto di piu' del Covid-19, sappiamo come si trasmette, sappiamo prevenirlo con rapporti sessuali protetti e sappiamo come tenerlo a bada. Abbiamo almeno trenta farmaci ora mentre prima del 1996 di questo virus si moriva". Proprio la ricerca e la prevenzione, ha detto poi, hanno portato a questo risultato. Percio' "non facciamo anche oggi l'errore di discriminare le persone per il virus, le persone non sono il virus che portano dentro di se'". E all'ufficio scolastico della Lombardia, collegato e rappresentato dalla dirigente tecnica Caterina Novella infine ha chiesto: "Istituzionalizziamo i percorsi nelle scuole sulla prevenzione e la sessualita'". (Red/Dire) 08:13 22-02-21 NNNN